



TURISMO

La presenza turistica resta concentrata nei mesi di luglio e agosto, ma cresce l'interesse degli stranieri verso la Calabria

Il 2017 è l'anno del boom

Record di arrivi (1,8 milioni) e presenze (9 milioni) ma resta il nodo della stagionalità

GATANZARO - Il 2017 per la Calabria è stato l'anno del record per presenze di turisti, e i primi dati del 2018 confermano il trend di crescita della regione. È quanto emerge dal quindicesimo rapporto sul turismo calabrese, presentato a Catanzaro alla Cittadella dal governatore Mario Oliverio, dal consigliere regionale delegato al Turismo, Michele Mirabello, dal professore Emilio Becheri, curatore del progetto, e dalla dirigente generale del Dipartimento Turismo Sonia Talarico.

Sulla base dei dati Istat è emerso che «il 2017 ha fatto segnare - il record di arrivi e di presenze, rispettivamente - circa 1,8 milioni e 9 milioni». Il primato storico delle presenze si è riscontrato anche riguardo alla componente estera del movimento turistico: 317 mila arrivi per circa 2 milioni di pernottamenti.

Lo scorso anno la quota delle presenze di stranieri rispetto al totale è stata del 22,4%, il 4,7% in più di peso rispetto al 2007. Il rapporto, inoltre, certifica che la provincia che occupa la posizione maggioritaria della domanda è quella di Cosenza, con il 38,3% degli arrivi e il 37% delle presenze.

Rispetto alle aree territoriali, la quota più consistente del movimento turistico è occupata dal Tirreno, 48,9% degli arrivi e 51,6% delle presenze: nel 2017 nel Vibonese si raggiungono livelli della performance, per gli stranieri, mai raggiunti prima, con 220 mila arrivi e 1,4 milioni

di presenze. I numeri potrebbero essere anche molto più elevati. Le analisi fatte da Banca d'Italia ritengono che, considerando anche il movimento nelle case vacanze, di proprietà o in affitto, che sfuggono alle statistiche ufficiali, le presenze complessive potrebbero raggiungere i 25,873 milioni. Il problema dell'offerta turistica calabrese continua a essere la stagionalità, con il massimo picco nei mesi di luglio e agosto. Per raggiungere l'obiettivo della destagionalizzazione la Regione sta concentrando gli sforzi per intercettare i turisti stranieri.

«Buone nuove anche sul versante dell'offerta turistica della Calabria, con l'impressionante dato dell'aumento dei bed & breakfast in Calabria da dieci anni a questa parte: il sistema turistico calabrese nel 2017 - è riportato nel Rapporto - è composto da 3.361 esercizi ricettivi e 193.518 posti letto: si registra un incremento rispetto al 2016 sia per il numero degli esercizi (+7,6%) che dei posti letto (+2,6). Il fatto che gli esercizi aumentino in maniera proporzionalmente più accentuata rispetto ai posti letto è diretta conseguenza della dimensione media delle nuove strutture ricettive, generalmente piccole. Rispetto al 2006 il numero dei bed & breakfast è aumentato del 373%, contribuendo nello stesso periodo alla crescita del numero delle strutture ricettive complessive (+112%), che però non determina un aumento proporzionale dei posti letto (1,2%).

Bed&Breakfast sono aumentati del 373% in dieci anni

LA CONFERENZA Oliverio dice che la rotta è giusta

Il primo trimestre del 2018 fa registrare un aumento del 49% di arrivi esteri all'aeroporto di Lamezia

catanzaro - Ovviamente soddisfatto per i dati contenuti nel rapporto del governatore Mario Oliverio. Dopo ritardi di anni e un gap di parità, oggi - osserva Oliverio - c'è un recupero importante e un trend accelerato e positivo, determinato da diversi fattori, che vanno dalla congiuntura internazionale ma anche alle iniziative che abbiamo messo in campo per intercettare la domanda. Siamo spingendoci sulla valorizzazione del complesso delle

potenzialità e delle risorse della nostra regione, e inoltre abbiamo investito per migliorare l'accessibilità infrastrutturale della Calabria, per potenziare e per aumentare i collegamenti, a partire da quelli aerei, e continueremo a investire in questa direzione. Dobbiamo consolidare questo trend, facendo esprimere pienamente le potenzialità che abbiamo». Puntare sul turismo straniero è il consiglio che è giunto anche da

Comuni, con l'obiettivo di tenere sempre alta la qualità della nostra offerta. Questo patto può far consolidare un percorso che - osserva Oliverio - il presidente della Regione - faccia del turismo davvero il volano della crescita e dello sviluppo della Calabria.

Oliverio guarda con particolare attenzione ai mercati internazionali, la cui risposta - fa intendere - incomincia a farsi concreta. «C'è una crescita delle presenze internazionali, che - dice il governatore - si conferma anche quest'anno, visto che nel primo trimestre 2018 la Sacal ha rilevato un aumento di presenze internazionali all'aeroporto di Lamezia: Terme pari al 49% rispetto all'analogo periodo del 2017. La novità è che c'è un allargamento della stagionalità e un incremento delle presenze che sono il frutto anche di una nostra strategia, una strategia che punta alla promozione, all'interlocuzione con i mercati internazionali come quelli dell'oceano, americano e tedesco: quest'anno - conclude Oliverio - 600 tour operator tedeschi sono stati da noi invitati per fare in Calabria la loro convention annuale».

Il direttore generale del dipartimento Turismo, Sonia Talarico, proprio in questa direzione ha annunciato «l'importante risultato ottenuto grazie alla campagna di promozione della Calabria in Cina. Dal prossimo autunno infatti arriveranno i primi turisti cinesi che visiteranno Crotona, Reggio e Cosenza. Inoltre a ottobre la nostra regione ospiterà il sessantesimo meeting degli oltre 600 tour operator tedeschi».



Michele Mirabello, Mario Oliverio e Sonia Talarico

CROTONE

E' atterrato ieri il primo volo da Bergamo-Milano

Scalo in festa per il ritorno di Ryanair

di GIACINTO GARVELLI

CROTONE - E' avvenuto in un clima di festa il ritorno, ieri poco dopo le 13, di Ryanair all'aeroporto di Crotona. Al "S. Anna" è, infatti, atterrato il primo collegamento giornaliero da e per Milano Bergamo-Crotona, con un ben augurante tutto esaurito. Ed alla festa ha partecipato anche John Albarrante, sales manager della compagnia aerea irlandese, in tenuta da turista.

Ad accogliere il dirigente ed i primi passeggeri, anche il sindaco di Crotona, Ugo Pugliese, con la sua vice, Antonella Cosentino, da una rappresentanza della giunta e del consiglio comunale, e dalla consigliera regionale, Flora Sculco. «Ho voluto - ha detto il sindaco pitagorico - personalmente dare il benvenuto agli ospiti del volo proveniente da Bergamo in occasione della riapertura dell'attività volativa sull'aeroporto S. Anna. Lì ho accolti con il sorriso. Un sorriso che mi nasce dal cuore perché oggi è un giorno felici-

La compagnia aerea irlandese ha lanciato tariffe promozionali a 19,99 euro anche per Pisa

ce per la città e la sua provincia».

Lo stesso sindaco Pugliese, poi, ha sottolineato di averli voluti ringraziare «auspicando loro di essere i primi di una lunga serie di visite sul nostro territorio che si apre nuovamente al paese ed esce dall'isolamento dovuto alla lunga chiusura dello scalo».

Per il sindaco Pugliese, quello di ieri che ha segnato la ripresa dei voli a Crotona «è un giorno importante, un primo tassello di quel percorso per il quale abbiamo duramente lavorato, insieme al presidente della Regione, alla consigliera regionale Flora Sculco coinvolgendo tutte le realtà del territorio, i sindaci della provincia e anche della fascia ionica, le associazioni, i comitati cittadini e la Sacal».

Ha annunciato, poi, il primo cittadino crotonese che «non ci fermiamo ad oggi, andiamo avanti nell'interesse della comunità, per il diritto alla mo-

bilità. Ma oggi (ieri per chi legge ndr) è un giorno di festa e lo viviamo con il sorriso insieme alla nostra gente».

L'aeroporto S. Anna, era stato, di fatto, chiuso dal 31 ottobre 2016, da quando la stessa Ryanair lasciò lo scalo, alla scadenza del contratto. Adesso, la compagnia aerea irlandese è tornando, facendo nuovamente macinare numeri interessanti in termini di passeggeri.

«Siamo lieti di lanciare - ha scritto ieri Ryanair - il nostro nuovo collegamento Pisa-Crotona che sarà operato con tre voli a settimana nel periodo di alta stagione (da giugno ad agosto). Per celebrare l'apertura di questa nuova rotta, stiamo mettendo in vendita tantissimi biglietti a partire da soli 19,99 euro». La stessa compagnia, poi, nel lanciare anche il nuovo collegamento giornaliero Milano Ber-



L'atterraggio del primo aereo di Ryanair

gamo-Crotona, ha «messo in vendita posti a partire da soli 21,99 (prenotabili entro la mezzanotte di venerdì 8 giugno)».

Ad accogliere la ripresa dei voli a Crotona, anche i rappresentanti del Comitato cittadino aeroporto di Crotona, che in questi anni si sta battendo per la ripresa effettiva dei voli, che, al momento, durano solo fino a fine este-



PubliFast
PUBBLICITÀ
Sede: Cosenza - Tel. 0984.654042
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701940
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0984.654042

SVILUPPO Allo studio incentivi per l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate

Pon Metro, task force in campo

Impegno per mobilità, inclusione sociale, efficientamento energetico e smart city

L'ASSESSORATO comunale ai Fondi Unione Europea ha ospitato alcuni focus tematici coordinati dall'assessore alle Politiche europee, Pon Metro e Smart City, Giuseppe Marino, con la partecipazione dei funzionari responsabili del Pon Metro. Una nuova giornata di intenso lavoro che ha posto al centro alcuni temi strategici nelle dinamiche di sviluppo e crescita del territorio metropolitano reggino quali la mobilità, l'inclusione sociale, l'efficientamento energetico e la smart city.

"È di fondamentale importanza in questa fase - spiega l'assessore Marino - fare il punto della situazione, monitorare gli avanzamenti dei progetti, controllare e accelerare le procedure di spesa. Quella che sta operando in questo momento è una vera e propria task force a supporto dell'azione portata avanti dall'assessorato e, in linea più generale, dall'amministrazione comunale. Ci siamo riuniti nella nuova sede dell'assessorato ai Fondi Unione Europea al Cédur che ho fortemente voluto proprio per dar vita ad uno spazio di lavoro che fosse interamente dedicato alla trattazione di queste complesse e importanti tematiche. Gli ambiti sui quali ci siamo confrontati sono particolarmente importanti per la Città metropolitana poiché si tratta di materie di grande impatto sotto il profilo dell'innovazione e, per altro verso, di assoluto rilievo da un punto di vista sociale e del miglioramento dei servizi essenziali. Sul fronte dell'efficientamento energetico - evidenzia l'assessore Marino - abbiamo esaminato i progetti definitivi che riguardano l'illumi-

nazione pubblica che intendiamo rinnovare in modo radicale e secondo metodologie che guardano alla sostenibilità e alla riduzione dei costi. In questa direzione si collocano gli interventi già previsti per l'installazione delle luci led intelligenti nelle zone nord e sud, nell'area collinare e sul viale Europa".

Altro punto centrale nella strategia legata al Pon Metro è legato alla mobilità e ai collegamenti. "Un asset cruciale - afferma Marino - sul quale stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro davvero incessante e attento che sta vedendo coinvolta tutta la struttura tecnica e operativa dell'assessorato. Un'azione che consente oggi alla nostra città, dopo decenni di totale immobilismo, di mettere a disposizione degli utenti una flotta bus radicalmente rinnovata e dotata di mezzi elettrici di ultima generazione".

Particolarmente attese anche le misure che interessano il sociale. "Qui - afferma l'assessore alle Politiche europee, Pon Metro e Smart City - stiamo lavorando per la costituzione di un'age nza sociale della casa, per il rilancio di incentivi finalizzati all'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate e per la creazione di poli di prossimità sociale nelle aree più periferiche del territorio cittadino". Altro focus ha riguardato le politiche in materia di Smart city con un occhio attento al turismo e ai servizi innovativi "per un comparto - sottolinea Marino - di vitale importanza per la nostra città e sul quale stiamo indirizzando importanti progetti e risorse".



L'assessore comunale Giuseppe Marino presiede i vertici della task force



ASP
Si insedia il nuovo direttore delle finanze

BRANCATI va avanti. Dopo la nomina di un mese fa, da parte della direzione strategica dell'Asp/si è insediato ufficialmente ieri presso la sede di via Sant'Anna Giuseppe Corea, il nuovo direttore dell'ufficio economico finanziario. Accompagnato e presentato ai dipendenti dal direttore amministrativo Elisabetta Tripodi e dal neo soggetto attuatore Consolato Campolo, Corea ha preso servizio.

Con questa nomina, che fa il paio con quella del soggetto attuatore unitamente alla task force che a breve affiancherà l'ufficio finanziario con esperti qualificati, l'Azienda sanitaria è certa di aver intrapreso la strada maestra per regolarizzare scritture contabili, bilanci e debito pregresso cumulato.

A Corea la Direzione generale ha già assegnato gli obiettivi con la firma del contratto di lavoro tra cui la verifica dello stato dell'equilibrio patrimoniale ed economico dell'azienda; la gestione del bilancio economico preventivo e bilancio pluriennale, il coordinamento e la gestione del processo di contabilizzazione dei documenti con particolare riferimento alla contabilità generale dell'azienda, l'integrazione di percorsi informativi caratterizzati da logiche di controllo di gestione e di sviluppo di procedure integrate tra i flussi informativi contabili-economici e finanziari e i restanti flussi istituzionali che siano di supporto al livello di governo aziendale per la programmazione ed il controllo, la certificabilità del bilancio e la realizzazione della contabilità analitica.

ARTE Il museo diocesano promuove l'evento "Un restauro per Camerino". Si apre il cantiere

Progetto per salvare i tesori dal sisma

Un'azione concreta per il recupero del patrimonio storico-artistico delle regioni del centro Italia

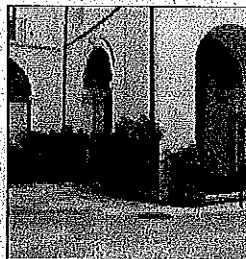
CARCERI Detenuti e figli visita di Marziale

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione, Antonio Marziale, ha incontrato nel carcere di Arghilla la direttrice dell'istituto Maria Carmela Longo. Al centro della visita il Protocollo siglato dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e dall'associazione Bambini Senza Sbarre, allo scopo di agevolare l'esercizio della genitorialità dei detenuti.

"Di recente - afferma Marziale - il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia ha notificato ai provveditori regionali dell'amministrazione, ai direttori delle carceri ed ai comandanti di reparto, una nuova raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa volta a promuovere l'effettiva applicazione delle norme contenute nel Protocollo".

Il Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino" di Reggio Calabria promuove il progetto "Arte salvata dopo il terremoto: un restauro per Camerino", un'azione concreta per il recupero del patrimonio storico-artistico delle regioni dell'Italia centrale danneggiato in occasione del sisma del 2016. Il progetto nasce per iniziativa di due restauratori calabresi di acclarata competenza e fama, Sante Guido e Giuseppe Mantella, che offrono a titolo gratuito la propria professionalità per il restauro di un prezioso e pressoché inedito manufatto di oreficeria sacra sei-settecentesca danneggiato dal sisma: la Macchina processionale (detta Nuvola) della Madonna del Santuario di Santa Maria in Via a Camerino (Macerata), chiesa attualmente inagibile.

La disponibilità di Guido e Mantella è stata accolta e fatta propria dal Museo diocesano che ha messo a disposizione i propri spazi per l'allestimento di un cantiere di restauro aperto alle visite e nei prossimi mesi curerà, ad affiancare il restauro, un articolato



Quira arcivescovile

programma di eventi, con il coinvolgimento di enti e associazioni che vorranno sostenere il progetto.

L'evento ha il patrocinio dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, del ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, della Regione, della Città Metropolitana, dei Comuni di Reggio Calabria e Camerino, dell'Ufficio nazionale beni culturali Cei e dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (Amei).

Al progetto "Arte salvata" il Mi-

bac ha assegnato il marchio "Anno europeo del Patrimonio culturale 2018".

"Il restauro della Nuvola di Camerino e gli eventi correlati, in programma da giugno a ottobre 2018, nascono dalla consapevolezza che il patrimonio culturale è risorsa condivisa - spiega Lucia Lojaceo, direttrice del Museo diocesano - e il suo recupero, specie in seguito a calamità, è occasione per sensibilizzare le collettività alla cura della storia e dei valori comuni".

Sponsor del progetto sono l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Ancl) Marche, la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni e il Rotary Club Reggio Calabria Distretto 2100.

La presentazione dell'evento "Arte salvata dopo il terremoto: un restauro per Camerino", con l'apertura del cantiere di restauro, è fissata per martedì 5 giugno alle 10:30 in Arcivescovado, nella ricorrenza della XXI Giornata nazionale dei beni culturali ecclesiastici, presenti le istituzioni coinvolte.



■ AMBIENTE Avviati i lavori per realizzare il parco botanico in località Campi

Un giardino montano sulla città

Valorizzare boschi autoctoni e ricreare ecosistemi tipici del territorio aspromontano

SONO stati avviati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione del Giardino Aspromontano della Biodiversità, il parco botanico dedicato alla fruizione didattica e alla divulgazione della cultura naturalistica ed ambientale sul territorio aspromontano, entro il perimetro comunale della città di Reggio Calabria.



Il giardino aspromontano della biodiversità

Il progetto, redatto dal settore Ambiente del Comune di Reggio, coordinato dall'assessore all'Ambiente, Giovanni Muraca, grazie all'impegno dei tecnici Vincenzo Cotroneo, rup dell'opera, e Carmelo Pellerone, con il supporto scientifico del professor Giovanni Spampinato dell'Università Mediterranea, prevede la realizzazione di un giardino montano molto raro nel suo genere.

L'intervento sarà realizzato in un'area di quasi 60 ettari, in località Campi di Reggio, lungo il versante meridionale dell'altopiano aspromontano, ad una quota compresa tra i 1200 e i 1900 metri sul livello del mare, nelle adiacenze del Parco Avventura in località Forge, a pochi chilometri dalla nota località turistica di Gambarie, nella quale si provvederà alla valorizzazione dei boschi autoctoni e la ricreazione di alcuni ecosistemi tipici del territorio aspromontano oltre che alla catalogazione delle specie fruttifere dimenticate.

Divulgazione della cultura naturalistica

si realizzeranno punti di monitoraggio e percorsi con aree di sosta attrezzate per aumentare la fruizione da parte di visitatori ed appassionati della montagna. Il progetto prevede inoltre interventi di prevenzione e riassetto territoriale tra cui la perimetrazione dell'intera area e vari interventi di manutenzione tra i quali la realizzazione di fasce parafranco dirette alla prevenzione degli incendi o alla utilizzazione viaria in caso di eventi meteorologici.

L'intervento, finanziato dal masterplan dei Patti per il Sud realizzato sotto la supervisione del sindaco Giuseppe Falcomata e del vicesindaco Armando Neri, sarà realizzato in conven-

zione con il Consorzio di Bonifica di Reggio Calabria, del Basso Ionio reggino guidato dal presidente Giandomenico Caridi. Grazie al reimpiego delle economie derivanti dalla convenzione stipulata con il Consorzio, saranno inoltre realizzati ulteriori interventi di manutenzione dei terreni rurali (agricoli e forestali) di pertinenza comunale.

In coincidenza con il termine dei lavori, previsto per il mese di giugno 2019, l'Amministrazione comunale procederà alla concessione dell'area e delle strutture annesse. In fase di esercizio, in ultimo, è prevista la collaborazione con il Gruppo di educazione ambientale (Gea)

dell'Arpacal, che si farà promotore di iniziative finalizzate alla programmazione di itinerari didattici nell'area ed all'inserimento del progetto all'interno della "Rete regionale di giardini della biodiversità".

Soddisfazione è stata espressa dal vicesindaco con delega ai Patti per il Sud Armando Neri e dall'assessore comunale all'Ambiente e ai Lavori pubblici Giovanni Muraca, che ringraziano gli uffici per il lavoro svolto sulla progettazione hanno spiegato l'importanza strategica dell'intervento avviato. "La realizzazione del giardino della biodiversità - hanno spiegato Neri e Muraca - genera un nuovo importante punto di interesse nell'area montana del nostro territorio comunale. L'intervento dialoga con le infrastrutture già realizzate, come il Parco Avventura, e con quelle ancora da realizzare come l'area camper, e costituisce un nuovo polo di interesse per il turismo ambientale, da sempre attratto dalla straordinaria biodiversità del nostro patrimonio ambientale. Prosegue dunque il percorso operativo per la spesa dei fondi programmati con i Patti per il Sud - hanno aggiunto - una risorsa importante per la città e per la nostra amministrazione comunale, con la quale stiamo realizzando una serie di opere strategiche in grado di dare un impulso decisivo allo sviluppo del nostro territorio".

Catalogazione di specie fruttifere dimenticate

per la spesa dei fondi programmati con i Patti per il Sud - hanno aggiunto - una risorsa importante per la città e per la nostra amministrazione comunale, con la quale stiamo realizzando una serie di opere strategiche in grado di dare un impulso decisivo allo sviluppo del nostro territorio".

DIRITTI UMANI

Lidu, De Blasio presidente metropolitano

DANIELA De Blasio è stata nominata presidente per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo (Lidu). La De Blasio succede a Maria Antonia Belgio che in questi anni è stata impegnata a portare avanti un'intensa attività, soprattutto nel campo della formazione, sulle tematiche dei diritti umani. Belgio ricoprirà la carica di presidente onorario.

La Lidu è un'organizzazione internazionale onlus i cui obiettivi sono quello di promuovere la conoscenza e la difesa dei diritti dell'individuo nello Stato e nella Comunità internazionale secondo lo spirito della Dichiarazione universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nonché quello di far conoscere lo spirito che anima la Dichiarazione ed i valori che essa veicola, nel tentativo di sensibilizzare i giovani all'uso responsabile della libertà in rapporti di consapevolezza e reciproco rispetto, tanto più necessario in una società globale e composita.

"Sono onorata di ricevere questo prestigioso incarico - ha dichiarato Daniela De Blasio - Sono sempre stata impegnata nella difesa dei diritti dell'uomo. Anche come consigliera di Parità ho portato avanti progetti, in collaborazione con l'Istituto penitenziario reggino, allo scopo di salvaguardare la dignità umana all'interno delle carceri, oltre alla tutela dei diritti delle donne.



Insieme alla dottoressa Maria Antonia Belgio, intraprenderemo, nel segno della continuità, una serie di iniziative innovative come ad esempio quella di creare una rete di tutte le associazioni e organizzazioni presenti sul territorio della provincia di Reggio Calabria che si occupano direttamente o indirettamente della tutela dei diritti dell'uomo al fine di condividere le esperienze e i progetti, perché, siamo convinte che l'unione delle forze presenti sul territorio sia la concreta ricchezza che possa far cambiare direzione alle cose.

Le battaglie si vincono soltanto se si è uniti e se si condividono gli stessi ideali e gli stessi valori senza che vi siano discriminazioni di alcun genere.

Ci impegneremo - ha concluso la neopresidente metropolitana De Blasio - affinché la Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, sia nel territorio metropolitano della Città di Reggio Calabria, sia a livello nazionale, diventi, nel tempo, un Osservatorio privilegiato che permetta di agire in maniera più incisiva e determinata su tutte le tematiche che riguardano i diritti dell'uomo, dalle condizioni carcerarie all'immigrazione, dallo stalking al femminicidio, dalle discriminazioni in generale alla tutela dell'uomo in quanto tale.

■ SCUOLA Il Convitto "Campanella" trionfa alla 14ª edizione dell'"Incontro con l'autore"

La buona lettura orienta al futuro

Cinque studenti del liceo classico premiati per le recensioni dei romanzi

«IN una Calabria in cui si legge sempre meno e male, è necessario indirizzare i nostri giovani ad una letteratura di qualità da amare», con queste parole pronunciate da Mario Bozzo, presidente della Fondazione Carical, si è aperta, nei giorni scorsi la XIV edizione dell'"Incontro con l'autore", iniziativa patrocinata dalla Fondazione che ha coinvolto studenti provenienti da nove licei calabresi e lucani.



La premiazione di studenti e docenti del Convitto "Campanella"



Sei i romanzi messi a disposizione degli studenti: "Sono puri i loro sogni" di Matteo Bussola, "La rileggitrice di storie perdute" di Cristina Caboni, "Le tre del mattino" di Gianrico Carofiglio, "La compagnia delle anime finite" di Wanda Marasco, "Sono nessuno" di Gerardo Sacco con Francesco Kostner, "La terra del ritorno" di Giusepy Staropoli Calafati. Nel corso della cerimonia i ragazzi che, con le recensioni dei libri assegnati, hanno vinto i premi a concorso, hanno avuto il privilegio di incontrare gli autori e dialogare con loro. Unico liceo presente all'iniziativa per l'intera provincia di Reggio Calabria è stato il Liceo classico annesso al Convitto rappresentato dagli alunni della classe 1ªE del liceo di Ordianamento. La dirigente del Convitto, Francesca Arena, ha promosso caldamente

la partecipazione degli studenti ad una iniziativa di tale pregio e spessore culturale ed, affidando il coordinamento dell'iniziativa alla professoressa Consuelo Simone, ha sostenuto gli alunni durante tutto il periodo di lettura e lavoro critico sui romanzi proposti dalla Fondazione. Grazie al clima molto collaborativo e ad un fervore culturale creato dalla dirigente intorno all'iniziativa, gli studenti hanno potuto lavorare con solerzia, vedendo pienamente riconosciuti i loro sforzi. Si sono distinti infatti come assoluti protagonisti della ce-

l'omonimia conclusiva, riscuotendo cinque premi molto prestigiosi per avere recensito in modo critico ed originale i testi letti. Chiara Lavarà è prima classificata assoluta per il romanzo "Sono puri i loro sogni" di Matteo Bussola, Leandro Chinni primo classificato assoluto per il romanzo "Le tre del mattino" di Gianrico Carofiglio, Ivan Maddalena secondo classificato assoluto per il romanzo "Le tre del mattino" di Gianrico Carofiglio, Ilenia Modafferi seconda classificata assoluta per il romanzo "Sono nessuno" di Gerardo Sacco con Fran-

cesco Kostner, Aurora Tripodo seconda classificata ex aequo per il romanzo "La terra del ritorno" di Giusepy Staropoli Calafati. Orgogliosa la dirigente Arena del traguardo raggiunto si dichiara soddisfatta del lavoro svolto e pronta ad accompagnare i propri ragazzi verso nuove avventure culturali, convinta della necessità di investire sull'eccellenza di una formazione classica che, oltre ad arricchire culturalmente gli studenti, contribuisce in modo significativo a renderli critici, autonomi e pronti ad affrontare le sfide del futuro.



■ GIOIA TAURO L'esponente di FI sollecita la politica regionale e la Città metropolitana

«Porto, servono azioni strategiche»

Giannetta sui dati emersi dal primo trimestre 2018 di Contship Italia

GIOIA TAURO - «È inarrivabile - e desta enorme preoccupazione - il continuo calo dell'attività di movimentazione dei containers del Porto di Gioia Tauro. E se non ci si adopererà a mettere la questione in cima alle priorità dell'agenda politica regionale è della Città Metropolitana di Reggio Calabria, si corre il rischio incombente della "paralisi" e della conseguente perdita di posti di lavoro».

È quanto ha dichiarato Domenico Giannetta, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia della Città Metropolitana di Reggio Calabria sui dati emersi dal primo trimestre 2018 di Contship Italia.

«Non è più possibile - aggiunge l'esponente di Forza Italia - tollerare ancora - questo incessante orlo verticale dei traffici nel porto più grande del Mediterraneo, incredibilmente abbandonato dai due terminalisti, MedCenter Container Terminal ed Msc, che dopo il calo dell'11% complessivo dallo scorso anno, in questo primo trimestre del 2018 hanno già fatto registrare un calo in doppia cifra del 14,1%». Giannetta "suona l'allarme". E auspica l'immediato intervento di tutte le istituzioni competenti. «Perché è doloroso assistere - ha puntualizzato - a questo spettacolo deprimente in un'area già forte-

mente penalizzata nella quale è necessario intervenire urgentemente per scongiurare cessazioni di attività, delocalizzazioni e chiusure varie di attività produttive».

«Già alla città di Gioia Tauro non sono stati risparmiati importanti chiusure di uffici pubblici ed altre sono state annunciate con grave pregiudizio dell'utenza del Comprensorio della Piana. È arrivato il momento di invertire questa tendenza e

prendere atto delle enormi potenzialità del Porto e di grandi prospettive che ad oggi sono state tradite».

«È il momento di mettere in atto - conclude Giannetta - azioni strategiche che impegnino gli attuali gestori, Mot ed Msc, al rispetto degli impegni assunti onde scongiurare il rischio del dirottamento della movimentazione dei container in altri Porti e tutto ciò che ne consegue».



Il porto di Gioia Tauro

■ PALMI Ranuccio interviene dopo la denuncia del circolo Armino sul caro bollette

È bufera sulle tariffe dell'acqua

Il sindaco: «Bisogna evitare strumentalizzazioni e informazioni fuorvianti e poco corrette»

di FERDINANDO PANUCCI

PALMI - Si torna a parlare di acqua e dei rincari sulla bolletta, il sindaco Giuseppe Ranuccio prova a fare chiarezza: «È opportuno dare ai cittadini le informazioni in merito alle attività poste in essere per il miglioramento del servizio idrico, gestito dal Consorzio Vini, di cui il Comune di Palmi è maggiore azionista, e all'impegno profuso per la rimodulazione delle tariffe. Questa amministrazione si è ritrovata, per il tramite del predetto Consorzio, a dover applicare le nuove tariffe del servizio idrico, oggetto degli aumenti deliberati dalle precedenti gestioni, oltre che far fronte a una situazione organizzativa e finanziaria dello stesso

tutto'altro che facile».

Per il primo cittadino, gli aumenti delle tariffe, nati dalla necessità di adeguarsi alle disposizioni dell'Autorità Nazionale, hanno trovato il comune nella sostanziale impossibilità di revocarli unilateralmente. Tale eventualità è stata peraltro oggetto di osservazione da parte dell'Autorità che preclude qualsiasi modifica delle tariffe in costanza di ispezione. Per Ranuccio, ridurre le tariffe sarà possibile solo lavorando sul futuro «evitando ogni tipo di strumentalizzazione e di veicolare informazioni fuorvianti e poco corrette». Da qui anche la replica alla raccolta firme organizzata dal Circolo Armino: «Chi oggi si fa promotore di petizioni popolari, solo qualche settimana fa è

stato invitato, in sede di Consiglio Comunale, a prendere parte al tavolo tecnico che sta curando la problematica. Tale invito, umilmente avanzato dall'Amministrazione, è stato rigettato. È dunque evidente come chi oggi si professa paladino dei diritti dei palmesi, o conosce la soluzione del problema ma non la dichiara o, peggio, sa che ciò che chiede è irrealizzabile e si limita, in mala fede, ad esercizi di becera demagogia, tentando di demagrire l'operato dell'Amministrazione».

«Per risolvere le sorti del Consorzio - aggiunge Ranuccio - stiamo procedendo con la mappatura e la distrettualizzazione della rete, intraprendendo una serie di iniziative per il recupero delle morosità e per con-

sentire agli utenti, a condizioni agevolate, di mettersi in regola o rateizzare il proprio debito. Stiamo poi effettuando le letture dei contatori idrici al fine di poter conteggiare i soli consumi reali degli utenti e non quelli presunti. Sulle tariffe: «nel ribadire che il costo del servizio idrico nel suo complesso deriva dal rapporto tra costi e ricavi, comuniciamo che l'intera Amministrazione Comunale è impegnata, con gli organi di governo del Consorzio, a mettere in atto tutto quanto è in proprio potere per rivedere i conteggi alla base delle determinazioni tariffarie del passato e poter finalmente rinodulare le tariffe, venendo incontro alle legittime aspettative della cittadinanza».

di F. PANUCCI

■ SERRATA AL VOTO Gli umori degli elettori che dovranno scegliere tra Vinci e d'Angelis

Un paese che continua a spopolarsi

Negli ultimi 5 anni, almeno 150 persone sono emigrate dal piccolo Comune

di CLAUDIO CAMPESI

SERRATA - Il comune rientra tra le 7 amministrazioni cittadine della Piana che il 10 Giugno verranno chiamate al voto.

In paese sono state depositate le liste "Insieme per il Futuro", capitanate dal sindaco uscente Salvatore Vinci, e "Risveglio Popolare", che propone a primo cittadino Angelo d'Angelis e la campagna elettorale si rivela essere sin da subito infuocata e combattiva.

Poche centinaia di cittadini al voto

Anche qui, seguendo un copione che sembra tragicamente ripetersi pressoché identico nelle varie amministrazioni chiamate all'appuntamento elettorale del circondario, spicca forte e chiaro il contrasto tra i dati ministeriali circa il censimento, gli aventi diritto al voto e la realtà.

Se, per gli uffici governativi,



Salvatore Vinci



Angelo d'Angelis

a poter potenzialmente esprimere la propria preferenza per quella che sarà la futura composizione dell'assemblea comunale e per il relativo primo cittadino saranno 1.223 cittadini, di fatto questi risultano essere molti meno. Si parla di un range numerico che, a detta degli effettivi abitanti locali, può spaziare tra le 600 e le 700 unità di

persone concretamente domiciliate nel comune.

Serrata risente infatti di quel fenomeno sociale che vede i piccoli comuni del reggino svuotarsi di persone e declinare lentamente verso un'età media che tende sempre più ad innalzarsi, con tutte le conseguente affezioni: nella maggior parte dei casi trattasi di giovani che par-

tono per studiare nelle regioni del nord Italia e che poi li si stabilizzano stanzialmente in cerca di occupazione.

Allo spopolamento seguono una serie di conseguenze nocive che ostacolano l'indotto economico locale.

Le attività presenti sono costrette a chiudere o a non poter effettuare pianificazioni produttive a medio-lungo termine perché i clienti, gli utenti finali sovrani del mercato, sono appunto in calo. Basti pensare che, negli ultimi 5 anni, almeno 150 persone sono emigrate dal piccolo comune. Cifre enormi se rapportate in proporzione alle dimensioni abitative del paese.

Eppure non manca chi sceglie di restare e lo fa con convinzione ed ambizione. «Ambizione, sì, è forse la parola che meglio descrive Francesco, un giovane imprenditore locale che non si arrende al leitmotiv del "non c'è nenti". Francesco è riuscito nel tempo ad avviare 7

attività, 4 in Calabria e 3 in Lombardia, e se dovesse offrire la sua ricetta per il futuro serratese, e non solo, la declinerebbe così: «Occorre che i giovani coltivino le proprie aspirazioni».

Un messaggio semplice e chiaro che potrebbe incontrare un coinvolgimento positivo dell'amministrazione cittadina qualora questa decidesse di imbastire «momenti formativi per i giovani», seguendoli ed insegnando loro ad assumersi quello che si potrebbe riassumere nel concetto di "rischio d'impresa».

Dall'altra parte è lo stesso Francesco ad ammettere che «manca un piano occupazionale in generale, ma non si può far molto a livello comunale». Per quanto riguarda l'amministrazione cittadina gli umori degli elettori sembrano infatti univoci nel confermare il buon operato dell'amministrazione uscente.

«Per il decoro urbano e la raccolta dei rifiuti nulla da dire» conferma Domenico, un uomo del posto, e anche per quanto riguarda la presenza in loco di forme di criminalità organizzata o comune la risposta è una sola: «fortunatamente siamo tranquilli, non abbiamo di questi problemi».

di F. PANUCCI

Cronaca di Reggio

I commissari designati dal Ministero per i fondi Cipe stanno ridisegnando la rete degli interventi

Depurazione, quando il progetto?

I correttivi concertati: potenziare la struttura di Ravagnese e attivare Orti

Eleonora Delfino

Sopralluoghi e bozze. Adesso si attende il progetto definitivo da parte dei commissari, designati dal Ministero per i fondi Cipe. Il settore della depurazione dovrà essere ridisegnato. Era stata annunciata una rivoluzione, ma andata in fumo l'operazione del project financing (finita al centro di un'inchiesta giudiziaria che ha svelato scenari inquietanti), si ricicla il percorso, per ridurre i soliti 10 punti in cui la balneabilità è vietata. Del resto sullo sfondo c'è la sanzione per la procedura d'infrazione inflitta da anni dalla Corte di giustizia dell'Ue per l'inadempimento sulla messa in regola di

depuratori e rete, e una serie di proroghe e scadenze che impongono un'accelerata.

Inizialmente il progetto prevedeva una spesa di 70 milioni di euro cofinanziata da pubblico e privato. Adesso si potrà contare solo sui 35 milioni di fondi Cipe. Risorse con cui riprogettare gli interventi. Gli amministratori di Palazzo San Giorgio hanno indicato ai commissari, nominati già da un anno, le correzioni da apportare al progetto originario. E in questo percorso di concertazione si tenta di adattare i lavori alle reali esigenze del territorio. Intanto viene archiviata definitivamente l'ipotesi di realizzare un altro mega impianto, come

previsto in origine. Si potenzia Ravagnese, con l'attivazione della seconda linea, così come si punta all'efficientamento della struttura di Gallico, verrà attivato il depuratore di Orti realizzato con le risorse del Decreto Reggio, ma mai entrato in funzione. Di contro si pensa di dismettere piccole strutture come quella di Paterriti. E soprattutto si punta al potenziamento

Incontro a Catanzaro la prossima settimana per fare il punto della situazione per acqua e fognie

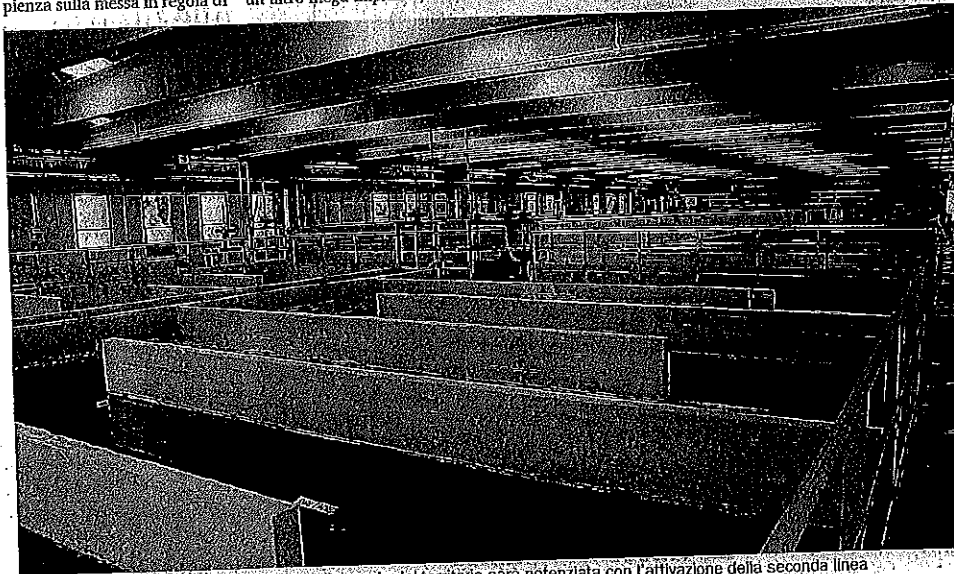
Balneabilità

● Ben 11 punti di qualità delle acque di balneazione eccellenti in città, ma anche i soliti 10 punti dolenti che di anno in anno si trascinano senza trovare un cambio di rotta. Per il Circolo nautico, lido comunale ponte Nord e Sud, Pelicciolo Lume, 500 metri a Nord del torrente Annunziata, Circolo Reggio, Gallico Limoneto e Lido Muminio, Pentimile e Villa Zerbi. Reggio si conferma nella nera situazione della depurazione

della rete. È prevista la realizzazione di nuovi tratti di condotta di una rete che presenta alcune lacune.

Correttivi con cui intervenire sul progetto iniziale che prevedeva di dismettere il funzionante depuratore di Ravagnese. La struttura più importante che serve la maggior parte del territorio cittadino, sarebbe stata trasferita a Valandi in un'area colpita dal dissesto idrogeologico, che necessiterebbe di interventi corposi solo per la messa in sicurezza avrebbe dovuto ospitare un impianto di ultima generazione, interrato. Non solo il progetto ambizioso tra mille interventi aveva dimenticato di trovare una soluzione per gli sversamenti in mare nelle aree del centro storico, Lido comunale compreso. Ci sono punti critici in cui la rete è carente anzi in alcuni casi inesistente, alcuni proprio nel centro storico.

Aggiustamenti che sono stati indicati e suggeriti ai commissari che dopo una serie di sopralluoghi si sono messi all'opera per redigere un nuovo progetto definitivo. Un passaggio atteso dal Comune che in questa partita non ha un ruolo da "protagonista". A Palazzo San Giorgio si attendono notizie dai commissari per poter avviare gli interventi necessari. Nel corso della prossima settimana gli amministratori e i tecnici del settore saranno a Catanzaro per chiedere ulteriori chiarimenti e risposte dalla Regione rispetto alla tempistica. È passato un anno dalla nomina dei commissari che si occupano delle risorse Cipe per la depurazione e anche questa stagione il territorio conta i "soliti" punti in cui la balneazione è vietata.



Il depuratore di Ravagnese. La struttura più grande del territorio sarà potenziata con l'attivazione della seconda linea

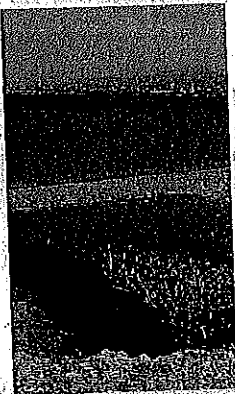
SEI ANNI ADDIETRO L'ANNUNCIO DI INTERVENTI RISOLUTIVI, POI RITARDI E INCHIESTE HANNO BLOCCATO TUTTO E ORA SI DEVE RIPARTIRE DA ZERO

Quella "rivoluzione" che è rimasta solo sulla carta

Il project financing da ben 70 milioni è finito in Tribunale

Dal 2012 l'Unione Europea ha acceso i riflettori sul sistema della depurazione in città e ha messo sotto procedura d'infrazione Reggio causa della inconsistente rete fognaria. Un disastro che si trascina da anni e che sta già mostrando i segni di questa incuria. Sei anni addietro era stato annunciato un grande piano al governo della città c'era l'amministrazione Arena e alla Regione c'era Giuseppe Scopelliti. Un piano da 70 milioni con spostamenti di depuratori e nuovi siti. Una vera rivoluzione rimasta

di fatto solo sulla carta. La situazione, secondo la Commissione europea, è "potenzialmente pericolosa per la salute dei cittadini". Il bando da 70 milioni di euro è partito dopo molto tempo e ha partecipato solo un'azienda; nel frattempo la nuova amministrazione comunale che si è insediata dopo la parentesi commissariale, guidata dall'attuale primo cittadino, ha atteso parecchio prima della firma della convenzione con "Acciona Agua". E ha fatto bene visto quello che è successo e quanto emerso con l'inchiesta del 2015 che ha fatto venire a galla un quadro quanto meno torbido. Inchiesta aperta e soldata soprattutto interventi-



Scarichi fognari. Le acque reflue vanno a finire in mare

congelati. Da lì è partito un altro bando da 8 milioni per la gestione transitoria del servizio di raccolta delle acque bianche e reflue ma quella gara è andata deserta. Vari incontri e diverse riunioni fino al commissariamento del settore a livello regionale. Adesso la nuova stangata per l'Italia che paga i ritardi anche di quella rivoluzione reggina rimasta di fatto lettera morta. I ritardi accumulati per l'avvio dei lavori dell'ammmodernamento della rete fognaria sono ormai importanti e di fatto possiamo dire che dopo sei anni non si è mossa una foglia e c'è da considerare che quando arriverà l'ok per questi nuovi interventi si dovrà attendere la nuova ga-

ra con tutte le insidie temporali e di ricorsi che spesso rallentano i bandi anche di piccoli importi. Intanto a Ravagnese continuano i cittadini a lamentarsi a periodi alterni per i miassmi dal depuratore. Depuratore al centro negli anni scorsi anche di animate e vibrante proteste dei residenti. In tal senso su tutti i siti di raccolta delle acque sono in corso ulteriori approfondimenti dell'autorità giudiziaria sull'effettivo e normale funzionamento così come sono in atto approfondimenti sull'attuale situazione di tutta la rete fognaria cittadina. In ogni caso il tempo passato è già tanto e l'Unione Europea è implacabile. (a.n.)

Caulonia, nel programma triennale ci sono misure anti dissesto, centro giovanile e pista ciclabile

Opere pubbliche, un lungo elenco

Ma c'è il nodo farmacia: chiude a fine mese, è da assicurare la continuità

Arrmando Scuteri
CAULONIA

Comune in dissesto, ma pioggia di milioni di euro in arrivo. E «Caulonia può guardare al futuro con ottimismo», come ha dichiarato la sindaco Caterina Belcastro, a margine di un breve consiglio comunale riunitosi ieri mattina.

«A un orario insolito, ma non perché l'Amministrazione avesse qualcosa da nascondere alla gente che non ha potuto partecipare», come racconta la capogruppo di minoranza Antonella Ierace. Tuttavia - ha spiegato l'assessore Attilio Tucci - «Quando si approvano opere di tale porta-

ta si può essere soltanto orgogliosi di poterlo pubblicizzare. L'impellenza è scaturita dal fatto di dover affrontare la continuità dell'assistenza farmaceutica a Caulonia centro».

Un argomento che, in sede di lavoro, con voto unanime, ha portato all'approvazione della proposta avanzata dall'assessore alla Salute Domenico Campisi. Ovvero, considerato che l'attuale farmacia, vincitrice di concorso in altra sede, ha comunicato che entro fine mese lascerà il posto - ha dato mandato alla sindaco di adottare ogni azione o provvedimento, necessario e utile ad assicurare il pro-

spetto del servizio farmaceutico».

Il ritorno alle opere pubbliche (sempre con voto concorde del Consiglio) è stato approvato il programma relativo al triennio 2018-2020. «Opere che, una volta realizzate - ha sostenuto Belcastro - cambieranno il volto dell'intero paese perché rappresenteranno un volano di sviluppo per tutto il

Un po' di ottimismo, dopo la dichiarazione di default: «Possiamo guardare al futuro con ottimismo»



Dissesto. Il quartiere Maletta

territorio cittadino».

«Nello specifico», ha proseguito - grazie a finanziamenti della Regione Calabria e della Città metropolitana - «si interverrà sulle zone interessate da dissesto idrogeologico, sulla pista ciclabile e sulla creazione di un centro di aggregazione sociale giovanile (nell'ex mattatoio comunale, alle porte del centro storico). Con il contributo dei due enti istituzionali sarà possibile, tra l'altro, il ripristino funzionale e potenziamento dell'opera di presa idropotabile Lambertello (89 mila euro); il consolidamento, in località Palma, al centro storico, e la messa in sicurezza di via dei Carafa a Marina di Caulonia (1 milione di euro); interventi per la messa in sicurezza della funaria Amusa e del ponte sulla stessa, in località Limisano (850 mila euro); interventi sulla scuola primaria e secondaria a Marina di Caulonia (558 mila euro). E sarà pure portata a termine la pista ciclabile che unisce il lungomare di Marina di Caulonia a quello di Roccella Jonica.

Tutte opere, secondo l'assessore Campisi, «frutto del lavoro continuo e dinamico di quella "trottola" che è il nostro sindaco che non cessa di spostarsi da un ente all'altro e di farsi rispettare. Carlo - ha aggiunto - bisogna stare attenti a non ripetere errori del passato quando opere pubbliche sono state finanziate e poi, per un motivo o per un altro si sono perse per strada. Oggi si è soltanto compiuto un primo passo e - rivolto all'opposizione - a voi chiediamo di essere vigili e da stimolo sul nostro operato».



La Giunta in aula. Da sinistra: Campisi, Dimasi, Diana (segretaria), Panetta, Belcastro e Tucci

Riceverà 200 milioni di euro in più

Fondi europei, la Calabria avvantaggiata

La Commissione Ue vuole aumentare la dotazione economica

Antonio Ricchio
COSENZA

Pericolo definitivamente scampato? Di certo siamo sulla buona strada: la Commissione europea vuole infatti aumentare, pur in presenza di un quadro complessivo di tagli, la dotazione dei fondi per la politica di Coesione destinata all'Italia nel prossimo bilancio comunitario 2021-2027. Nella proposta inviata al Parlamento è al Consiglio europeo, che potranno emendare o correggere in corso l'impostazione data, l'Italia vede crescere la sua quota del 6 per cento sostanzialmente per due motivi: da un lato per via della lunga crisi economica e sociale; dall'altro per una modifica del calcolo di redistribuzione che favorisce l'Europa mediterranea a danno dei Paesi dell'Est. Ai prezzi costanti dell'anno in corso, l'Italia (è il Paese che dopo la Polonia riceve più fondi Ue) riceverà circa 2,4 miliardi in più rispetto al periodo 2014-2020. Il totale passa quindi a 38,6 miliardi.

Sembra, insomma, scongiurato il pericolo di lasciare per strada per la Calabria 160 milioni sulla programmazione 2021-2027. Anzi; questa regione, se fosse confermata la ripartizione interna fin qui usata, potrebbe beneficiare di un incremento tra i 200 e i 300 milioni di euro. Nelle scorse settimane, su questo versante, si erano registrati gli allarmi di alcuni nostri rappresentanti nel Parlamento di Bruxelles. Laura Ferrara, esponente del Movimento 5 stelle, in particolare, chiedeva di inserire la disoccupazione giovanile tra gli indicatori principali per l'assegnazione dei fondi europei. La sua richiesta è stata ascoltata perché nel nuovo bilancio che dovrà essere approvato, cambieranno, appunto, i parametri per determinare la distribuzione delle risorse. Non si terrà soltanto conto del prodotto interno lordo pro capite come è avvenuto fino ad oggi, ma saranno valutati anche altri fattori come la percentuale di giovani senza lavoro, i livelli di istruzione, il cambiamento climatico, l'acco-

glienza e la gestione dei migranti. Altro denaro verrà riservato poi alle aree urbane dove si concentra la popolazione europea (riceveranno il 6% del Fondo europeo di sviluppo regionale). L'attuale Por Calabria Fesr-Fse 2014-2020 ha una dote di oltre 2,3 miliardi, di cui 1,78 miliardi di contributo Ue. Nella programmazione post 2020, il sostegno comunitario potrebbe concretamente superare i 2 miliardi di euro, eventualità che farebbe aumentare anche quello nazionale. Oggi il contributo ammonta al 25 per cento e nella prossima programmazione dovrà arrivare a minimo del 30 per cento. Tradotto, significherebbe un Por di 2,7-2,8 miliardi sui prossimi 7 anni. La stima esclude i fondi per l'agricoltura, sui quali non è stata ancora pubblicata la proposta di regolamento per il periodo successivo al 2020. Per l'attuale Giunta regionale e, soprattutto, per quella che arriverà dopo le elezioni del 2019, si tratta della sfida principale per cercare di restituire credibilità a una Regione in perenne crisi d'identità. *

La proposta dovrà essere ora approvata dal Parlamento e dal Consiglio

Focus

● La Commissione europea ha illustrato nei giorni scorsi la proposta che ora dovrà essere valutata e approvata da Parlamento e Consiglio per l'utilizzo dei fondi di coesione nel quadro del nuovo bilancio Ue targato 2021-2027. Pur in un contesto di tagli complessivi, l'Italia vedrebbe crescere del 6 per cento la propria dotazione. Sembra, insomma, scongiurato il pericolo di lasciare per strada per la Calabria 160 milioni sulla programmazione 2021-2027.



Giornata dello Sport sul Lungomare

«Vivi lo sport che vuoi»: è il motto della Giornata nazionale del Coni, oggi dalle 8 alle 20 sul Lungomare.

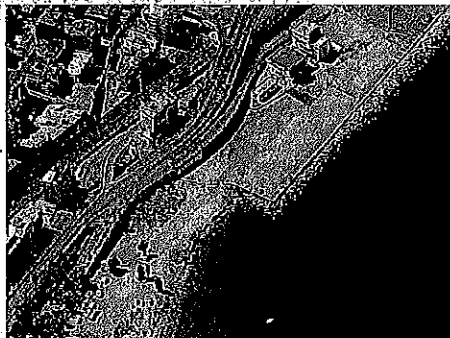
**Inviare altre deduzioni a Roma
Mezzi pesanti al porto
l'ultimo jolly giocato
è la Zes appena varata**

Il Comune si oppone al progetto voluto da "Caronte" e "Diano"

Siamo agli sgoccioli. Per la vicenda dei tir al porto cittadino ci siamo quasi. Il nucleo tecnico del ministero dell'Ambiente incaricato di esprimere il parere finale sulla valutazione di impatto ambientale degli approdi a Pentimele, analizzerà nei prossimi giorni gli ultimi documenti inviati da Palazzo San Giorgio e poi emetterà il provvedimento. Da Reggio alla volta della Capitale sono partite le ultime carte elaborate dal Comune che puntano a un'opposizione tecnica al progetto ma soprattutto politica visto che l'azione del sindaco Falcomatà è quella di un recupero del rapporto tra la città e il mare. Si tratta di un estremo tentativo di opporsi a un progetto che viaggia dritto verso l'ok alla valutazione di impatto ambientale; e per tentare, in extremis, di bloccare l'iter il Comune e la città metropolitana puntano sulla recente approvazione della Zona Economica Speciale che guarda al porto come uno dei nodi di sviluppo e il passaggio dei mezzi pesanti sarebbe un "vultus". Nei giorni scorsi il sindaco, Giuseppe Falcomatà, una volta ricevuta la convocazione a Roma di una riunione

conclusiva per valutare tutte le posizioni in campo aveva scritto una lettera aperta ai cittadini nella quale, tra le altre cose, si leggeva: «Non è possibile anteporre gli interessi di pochi privati ai programmi di sviluppo collettivo di un intero territorio. Non lo consentiremo. Il Comune di Reggio, attraverso due relazioni tecniche ed una delibera di Consiglio comunale approvata all'unanimità, ha già espresso ufficialmente il proprio parere fortemente negativo nei confronti del progetto che ora è alla valutazione del Ministero dell'Ambiente». Una difesa di quel modello di sviluppo dell'area del porto che il progetto presentato dalle aziende "Caronte" e "Diano" contrasterebbe ma il nodo è soprattutto tecnico e le società hanno presentato una proposta che ha già visto dilatarsi enormemente i tempi di conclusione: sono state chieste prescrizioni, una nuova presentazione di progetti e integrazioni tecniche e documentali. Su quelle si dovrà esprimere il ministero. ◀ (a.n.)

A giorni la decisione del ministero per gli approdi da realizzarsi a Pentimele



Il progetto. L'area individuata per gli approdi dei mezzi pesanti

Sant'Eufemia d'Aspromonte

Nel triennale opere pubbliche lavori per 11 milioni di euro

Giuseppe Fedele
S. EUFEMIA D'ASPRONTE

Il sindaco Domenico Creazzo ha reso noto che nel corso del triennio 2018/2020 saranno investite somme già decretate per un ammontare di 16 milioni 115 mila euro.

Questi alcuni dei lavori e degli interventi previsti: 7 milioni 100 mila euro sono destinati alla SP2 che va dal vecchio svincolo al centro abitato di S. Eufemia, con soggetto attuatore che non sarà più ANAS, bensì la Regione Calabria. All'efficientamento del sistema fognario e alla realizzazione del depuratore sono stati destinati 2 milioni e mezzo di euro, somme già decretate, provenienti da fondi regionali.

Dagli stessi fondi provengono 1 milione 330 mila euro destinati alla messa in sicurezza per vulnerabilità sismica del Palazzo Municipale; 860 mila euro per portare a termine i lavori (interni) di messa in sicurezza, sempre per vulnerabilità sismica, della scuola elementare Don Bosco; 800 mila euro destinati ai lavori già in corso per la scuola materna di via XXIV Maggio; 150 mila euro destinati alla viabilità comunale per la sistemazione del manto stradale di Vico Arena, per il collegamento con Via Aspromonte; 247 mila euro per i lavori di messa in sicurezza del torrente Mistrà; 150 mila euro per il potenziamento e la messa a norma della pubblica illuminazione.

Nel comunicato stampa viene altresì reso noto che il Provveditorato alle opere pubbliche ha comunicato che la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri, prevista per l'annualità 2018, sarà finanziata con un milione 660 mila euro.

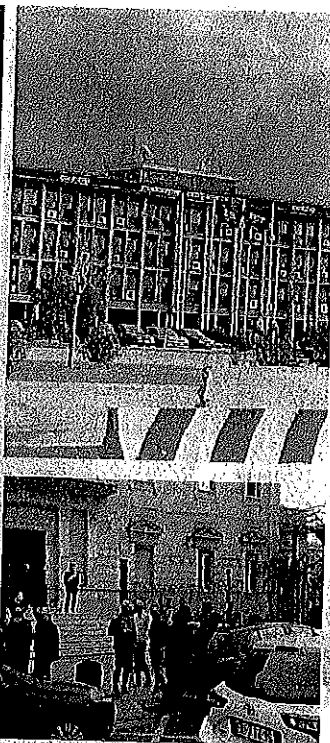
Ulteriori fondi per un milione 270 mila euro complessivi, provenienti dalla Città Metropolitana, dal Parco Nazionale dell'Aspromonte e dal Coni, saranno utilizzati per realizzare lavori per il completamento e la messa in sicurezza della strada Peras, con i relativi inneschi; interventi di sistemazione della pineta comunale e delle aree più degradate del territorio comunale; ristrutturazione del Mausoleo di Garibaldi; l'altana

ed il serbatoio in Aspromonte su progetto dell'amministrazione precedente, per i lavori in corso, opere complementari al palazzetto dello sport, completamento dell'illuminazione del Campo sportivo, sistemazione e potenziamento della rete idrica, sistemazione della palestra della scuola media "Vissalini", manutenzione ordinaria e straordinaria del campo sportivo "Claudio Morisi".

Creazzo, evidenzia che del programma elettorale rimangono aperte solo tre questioni: il rifacimento e la messa in sicurezza della scuola media "Vissalini", la creazione di un villaggio al cametero, la sistemazione dell'area in disesto intorno allo storico ponte in ferro



Ponte delle Ferrovie della Calabria. L'area in disesto va risanata



Porto di Gioia Tauro. Il piazzale con le gru in azione e i lavoratori licenziati davanti al Tribunale civile di Palmi; sopra, la sede di Medcenter Container Terminal

Il terminalista del Porto di Gioia Tauro ha chiesto l'aiuto dei sindacati

Mct "riscopre" l'assenteismo

Intanto sono in decisione al Tribunale di Palmi le cause contro i licenziamenti

REGGIO CALABRIA

Medcenter Container Terminal, la società che gestisce le banchine del porto di Gioia Tauro, "riscopre" la piaga dell'assenteismo dei propri dipendenti. Dopo la corposa cura dimagrante dei licenziamenti della scorsa estate e i dubbi sulla tenuta futura dello scalo adesso la società terminalista che guida, insieme alla compagnia Msc, lo scalo calabrese si trova nuovamente davanti a un innalzamento dei tassi di assenza preoccupanti.

Mancano dati ufficiali come venivano comunicati alle organizzazioni sindacali fino a qualche mese addietro ma nella sede di Confindustria di Reggio Calabria, nel corso di un confronto sulle prospettive dello scalo, l'azienda ha comunicato uno stato di allarme per le assenze sul posto di lavoro legate a malattia, permessi parentali e congedi e richieste di ferie.

Una situazione evidentemente intollerabile per l'unico cliente, che tra le altre cose è il socio in guerra con Mct.

Era stata la stessa Msc, infat-

ti, a sottolineare nel recente passato come l'organico di Medcenter - prima di oltre 1200 dipendenti - era "pesante" e comunque non rispondente alle vere esigenze operative del terminal. Richiesta questa che, aggiunta alla crisi strutturale di Mct, aveva portato allo sfoltimento della rosa e al collocamento nell'Agenzia Portuale di 377 lavoratori gioiesi.

Gli stessi sindacati cercano di andare in soccorso dell'azienda e addirittura qualche sigla indica anche la strada di un cambio radicale, con l'abbandono dello scroscio. Insomma, dopo i licenziamenti e le cause pendenti in Tribunale alcune sigle sindacali cambiano marcia.

Al tavolo in Confindustria erano presenti esponenti di Cgil, Cisl e Uil. E se alcuni rappresentanti auspicano la "pace

Alcune sigle sindacali replicano che i lavoratori di turno attendono in mensa per gli scarsi volumi

sociale" dopo un periodo turbolento, altre sottolineano come l'azienda chieda una maggiore presenza dei lavoratori ma allo stesso tempo chi è di turno è collocato in attesa nella zona della mensa aziendale per il calo dei volumi.

Martedì ci sarà un nuovo appuntamento sempre nella sede di Confindustria Reggio, mentre mercoledì 6 si terrà un vertice con il sindacato autonomo Sul. E ieri si è svolta anche una riunione con gli autonomi: si evince da un post, pubblicato sui social, nel quale testualmente si legge: «Oggi abbiamo fatto riunione informale con l'azienda, per il SUL erano presenti Aldo Libri (segretario regionale) Salvatore Garruzzo e Daniele Carozzolo».

Il post prosegue: «L'azienda dopo aver descritto la situazione generale, anche dovuta alla trattativa Msc-Mct, si è soffermata sul problema dell'assenteismo chiedendo collaborazione al sindacato per cercare di mitigare questa situazione parlando con i lavoratori. Abbiamo risposto che non vogliamo entrare nel merito della discussio-

In sintesi

Il problema c'era già in passato

Licenziati in 377

La questione del numero di assenze per malattia, permessi parentali e congedi delle richieste di ferie da parte dei dipendenti di Medcenter Container Terminal, gestore monopolista del porto di Gioia Tauro, era stata già posta negli anni scorsi. Fu Msc, in particolare, a sollecitare interventi di Mct per ridurre un organico "pesante" di 1.200 lavoratori. Oggi però 377 portuali sono stati licenziati e sono transitati nell'Agenzia per il lavoro portuale e come hanno segnalato alcuni sindacati durante la riunione alla Confindustria Reggio - spesso i lavoratori di turno sono costretti ad attendere in mensa che ci siano Container da scaricare a causa del calo dei volumi

ne se non parlando delle problematiche che affliggono i lavoratori e che l'azienda non ha voluto ancora affrontare e risolvere, stiamo parlando della turnistica, delle condizioni del piazzale, dell'alternanza sui mezzi e di premi incentivanti legati alla contrattazione di secondo livello. La sensazione è che si stia continuando a giocare come sempre. L'azienda è abituata sempre a prendere dietro false promesse, ma noi vista l'esperienza nel tempo non possiamo cascarci. Su questo c'è bisogno che i lavoratori siano convinti della necessità di aprire una vertenza forte che vada a risolvere sia il problema tra i soci e sia il problema dei lavoratori. Sarebbe opportuno fare una riflessione in merito, pur sapendo che se si dovesse aprire il tavolo formale, noi faremo di tutto portare a casa il massimo per i lavoratori».

Intanto si attendono a breve le decisioni del Tribunale del Lavoro di Palmi sulle cause intentate contro i licenziamenti attivate nei mesi scorsi. Siamo alla stretta finale, visto che i giudici hanno i fascicoli tutti in riserva. (a.n.)